

## ALTO MILANESE

**VENTUNO LUGLIO 1944**  
UNA RAPPRESAGLIA NAZISTA  
PROVOCA LA MORTE  
DI OTTO INERMI CITTADINI

**IL GIORNO PRIMA**  
UN UFFICIALE TEDESCO  
VIENE UCCISO ALLA CASCINA  
CHIAPPANA, A CORBETTA

# Tre vittime innocenti di un orrore

*Nel libro di Tonetti le storie nascoste "fra le pieghe" dell'eccidio nazista*

di GIOVANNI CHIODINI

— ROBECCO SUL NAVIGLIO —

«**LE GUERRE**, tutte le guerre, non si combattono solo sul campo di battaglia, ma producono situazioni che portano indirettamente alla morte di persone per cause ad essa connesse». Lo scrive Dario Tonetti nel suo libro «Chiamaci ancora» che racconta storie poco conosciute accadute a robecchesi negli anni del secondo conflitto mondiale. Storie raccolte attraverso documenti e testimonianze dirette dei parenti delle vittime.

«**STORIE** che nascono leggendo i nomi sulle lapidi, le date di morte, il ricordo di chi quegli anni li ha vissuti. Perché dietro ad un nome c'è una storia. Il mio prossimo lavoro — dice Tonetti — sarà quello di scrivere un libro sulle otto persone che persero la vita nell'eccidio nazi-fascista del 20-21 luglio 1944. Chi erano? Che responsabilità avevano? Perché si trovavano in quei posti?». Già in questo libro vengono raccontate tre storie,



**L'AUTORE** Lo storico robecchese Dario Tonetti ha scritto "Chiamaci ancora"

con epilogo luttuoso, legate a questa data, di cui oggi si celebra il settantacinquesimo anniversario. La storia di un bambino, Carluccio Garavaglia, di sette anni, che dopo aver visto in piazza l'arresto e la deportazione dei fratelli e del

## EFFETTI COLLATERALI

**Tutte le guerre non si combattono solo sul campo: producono situazioni indirette anch'esse causa di morte**

padre, il 21 luglio, si indebolì, perse l'appetito, ebbe la febbre e difficoltà a deglutire. Morì dieci giorni dopo il rastrellamento: per tutti quella morte fu la conseguenza del grande spavento subito. La storia di un altro bambino, Carlo Gioietta, che all'epoca aveva solo dieci mesi. Nella concitazione di quei momenti la madre corse verso la piazza col bambino in braccio. Ci fu un temporale. Il bambino ri-

mase a lungo con i vestiti inzuppati d'acqua. Dal giorno dopo lo assalì la febbre: venne diagnosticata una polmonite. Purtroppo la penicillina non esisteva ancora. Il piccolo morì quindici dopo il rastrellamento.

**LA TERZA** storia è quella di Cesare Viganò. Il 21 luglio vide bruciare un fienile dove aveva nascosto un giovane partigiano. Poi, saputo che i tedeschi stavano rastrellando il paese alla ricerca di uomini, salì di corsa su un albero di ciliegio, dimenticando a terra gli zoccoli. I tedeschi passarono di lì ma per sua fortuna non si accorsero di nulla. A causa dello spaven-

to, nella concitazione, scendendo dall'albero si ferì ad una gamba, dove aveva un grosso foruncolo che si infettò. Portato all'ospedale di Abbiategrasso sarebbe morto il 5 settembre per setticemia: aveva 54 anni.

**NEL LIBRO** ci sono poi i racconti di altre persone morte, non solo al fronte, come nel caso di Giovanni e Renato, zio e nipote, entrambi sedicenni. Era appena finita la guerra e i ragazzini giocavano a cercare le bombe a mano abbandonate per estrarne l'innesco. Quella sera del 18 giugno 1945 erano stati a festeggiare un compleanno mangiando un'anguria sulla strada per Abbiategrasso. Tornando verso casa si verificò la tragedia: scoppiò una bomba e i due morirono. Forse la stavano manovrando, forse ci misero un piede sopra inavvertitamente. Il libro è in tutte le cartolerie del paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**RICORDO** Carluccio Garavaglia morto di dolore a sette anni con la sua mamma Amalia Vignati

## In biblioteca non ci sono limiti alla lettura

*Sezioni dedicate ai bambini con difficoltà dell'apprendimento*

— LEGNANO —

**UN BANDO** vinto e un contributo di 11.500 euro per far sì che la lettura sia uno strumento inclusivo e non mortificante per i bambini più fragili. Fondazione per leggere conquista un bel traguardo, con il progetto «La biblioteca oltre ogni limite», grazie al finanziamento del ministero della Cultura.

Soldi investiti nell'acquisto di materiali per favorire la lettura nei bambini con difficoltà oggettive di comprensione. «Leggere non è così scontato — dice

### I PICCOLI DESTINATARI

**I volumi con un'attenzione in più sono rivolti a chi è affetto da autismo o disabilità cognitive**

Gianfranco Accomando, presidente della Fondazione —. A volte è difficile e sono molti i bambini che lo vivono come una sfida quasi impossibile da vincere. Sono tanti i lettori in erba che provano da una parte il fascino delle immagini e dall'altra il terrore delle lettere. Il finanziamento che abbiamo ottenuto è un successo vero che voglio dedicare a tutte le famiglie, che potranno trovare in questi nuovi strumenti una chiave per aprire anche ai propri figli in difficoltà il



portale della lettura». Con questi undicimila euro è stato possibile acquistare documenti specialistici dedicati a tre fasce di bambini considerati in situazioni di svantaggio: bambini stranieri, con disabilità cognitive (autismo, ritardo mentale), con disturbi dell'apprendimento. Si

**TRAGUARDI**  
Fra gli obiettivi dell'iniziativa messa in atto dalla Fondazione per Leggere grazie a un finanziamento ministeriale c'è anche quello di ridurre il divario e le difficoltà d'apprendimento a scuola

(Foto Sally)

tratta di varie tipologie di materiale: libri ad alta leggibilità, silent book, comunicazione aumentativa e alternativa, libri in lingue, libri «bambini speciali».

**LA FONDAZIONE** ha dotato le proprie biblioteche di angoli dedicati con il



### LA RETE

#### Cinquantotto Comuni

Alla Fondazione per leggere fanno capo 58 biblioteche. Sono 25 i corner allestiti coi libri del progetto, da Garbagnate e Trezzano sul Naviglio. Il bando nazionale è stato vinto nel luglio 2018, il contributo giunto a novembre, l'operatività nella primavera di quest'anno



brand «la biblioteca oltre ogni limite» dove si trovano i nuovi libri «speciali». Commentiamo la notizia con una docente di lettere in una scuola media di Busto Arsizio, anche referente della biblioteca scolastica: «Iniziativa lodevolissima e degna di grande apprezzamento. Il libro è un arricchimento sempre per tutti, ma lo diventa ancor di più per i ragazzi già penalizzati nel lavoro scolastico, poiché dischiude loro mondi impensati».

Silvia Vignati